

SCHEMA DI CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

tra

la PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (di seguito Provincia) (C.F./P.IVA) rappresentato dalla dott. ssa Federica Sartori, Dirigente del Servizio politiche sociali incardinato presso il Dipartimento salute e politiche sociali

e

Il COMUNE DI TRENTO (C.F. 00355870221), rappresentato da.....in qualità di legale rappresentante, con sede legale in via Belenzani, n.19 Trento (di seguito partner di progetto)

e

il COMUNE DI ROVERETO (CF/P.IVA)..... rappresentato da.....in qualità di legale rappresentante con sede legale in.....(di seguito partner di progetto)

per la cooperazione tra pubbliche amministrazioni finalizzata al perseguimento di un obiettivo di interesse comune volto ad assicurare sul territorio provinciale una risposta immediata e tempestiva, nonché qualificata, in caso di emergenza ed urgenza sociale attraverso attività di Pronto Intervento sociale.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- i Regolamenti delegati (UE) n. 1048/2014 e 1049/2014 del 30 luglio 2014 della Commissione in tema di comunicazione, pubblicità e diffusione delle informazioni;
- il Regolamento delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019 e ss. mm. ii. recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi

unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

- il Regolamento (UE/Euratom) n. 2018/1046 (cd. Regolamento Omnibus) che prevede che a tutte le operazioni per le quali il sostegno pubblico non sia superiore a 100.000 EURO si applica l'articolo 67, paragrafo 2 bis, del Regolamento (UE) 1303/2013 che prevede l'obbligo di adottare opzioni di semplificazione dei costi all'operazione nella sua integralità;
- il Regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento(UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di: - promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali; - preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia, con particolare riguardo all'introduzione dell'art. 92 bis "Risorse REACT-EU"; - dell'art. 92 ter "Modalità di attuazione per le risorse REACT-EU" Risorse UE REACT Articolo 92b; - dell'allegato VII bis "Metodo di assegnazione delle risorse REACT-EU";
- la Decisione di esecuzione (UE) n. 2021/182 della Commissione del 12 febbraio 2021 che stabilisce la ripartizione per Stato membro delle risorse REACT-EU per l'anno 2021;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/435 della Commissione del 3 marzo 2021, che modificando il precedente Regolamento n. 288/2014 introduce delle novità relativamente ai modelli per i Programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e dell'obiettivo di Cooperazione territoriale europea alla luce del nuovo obiettivo tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia";
- i Regolamenti di esecuzione (UE) nn. 2021/438 e 2021/439 della Commissione del 3 marzo 2021, che modificano, nel primo caso, il regolamento di esecuzione(UE) n. 184/2014 e, nel secondo caso, il regolamento di esecuzione(UE) n. 215/2014 per introdurre il nuovo obiettivo tematico connesso all'emergenza Coronavirus, rispettivamente, tra le categorie di intervento nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea e tra le categorie di intervento per il FESR, il FSE e il Fondo di Coesione nel quadro dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- la Circolare n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009, GU n. 117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali(P.O.N)";
- la Decisione C(2021) n. 6257 del 20 agosto 2021, con la quale la Commissione Europea, facendo seguito a diverse e precedenti riprogrammazioni del PON Inclusion, ha da ultimo approvato l'ultima versione del predetto Programma Operativo Nazionale;
- l'Asse 6 del PON Inclusion, finanziato con risorse dell'iniziativa React EU, che prevede la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà generata dalla crisi pandemica che coinvolge le persone svantaggiate e in marginalità estrema o senza dimora e, in particolare, servizi di "Pronto intervento sociale", di "Accesso alla

residenza anagrafica e di Fermo Posta” e di “Housing first e presso le Stazioni di posta”, al fine di contrastare gli effetti della pandemia da COVID-19;

- il SI.GE.CO. Sistema di Gestione e Controllo del PON Inclusione nella Versione 6.0 del 12-102020;
- il Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione e dell’Organismo Intermedio Versione v. 7.0 12/10/2020;
- il Manuale per i Beneficiari PON Inclusione 2014/2020 - Versione 12/10/2020;
- le Linee Guida per le azioni di comunicazione contenenti le indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020 versione maggio 2017;
- l’Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale, adottato dalla Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali con Decreto Direttoriale e n. 467 del 23 dicembre 2021, per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse dell’iniziativa React-EU (di seguito Avviso);
- il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023, approvato dalla Rete della protezione e dell’inclusione sociale nella riunione del 28 luglio 2021, nel quale tra gli obiettivi da perseguire, sono annoverati interventi e servizi volti alla realizzazione di Pronto Intervento Sociale e, nell’ambito della programmazione finanziaria, è prevista la possibilità di attivare forme di finanziamento di tali servizi a valere sui fondi europei e in particolare sulle risorse del REACT EU;
- la proposta progettuale presentata dalla la Provincia in data 29 aprile 2022 tramite la piattaforma Multifondo, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2023 a valere sull’Avviso, relativa, tra l’altro, all’intervento A “servizi di Pronto intervento sociale”, corredata di un cronoprogramma e di un piano finanziario;
- il Decreto del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 298 del 4 novembre 2022, con il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale presentata dalla Provincia per un importo pari ad Euro 500.000,00=;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 680 di data 21 aprile 2023, con la quale è stato approvato, tra l’altro, lo schema di Convenzione di Sovvenzione tra la Provincia e la Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la Convenzione di Sovvenzione - n. ReactEU - 316 - che la Provincia ha sottoscritto, ai sensi del paragrafo 11 dell’Avviso in data 17 maggio 2023 (n. prot. 373947), con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la quale è stata caricata nella piattaforma Multifondo e approvata in data 18 maggio 2023;
- l’articolo 5 dell’Avviso “Risorse finanziarie e durata dell’intervento”, il quale prevede che le economie eventualmente prodotte sull’Avviso per effetto della presentazione di progetti di valore inferiore agli importi accantonati per gli Ambiti Territoriali o della presentazione di un numero di progetti inferiori a quanto previsto, potranno essere redistribuite, al termine del periodo previsto per la presentazione dei progetti o in un momento successivo, tra quegli ambiti che, nell’inoltro del proprio progetto, si saranno resi disponibili a riceverle, previa conferma della richiesta da parte dell’ambito e a seguito di modifica del progetto presentato;
- le economie finanziarie, per un importo complessivo pari a € 7.939.482,23, registratesi alla scadenza del termine ultimo previsto per la presentazione dei

progetti fissato al 30 settembre 2022 e da ripartire tra gli Ambiti Territoriali interessati in base ai medesimi criteri adottati per l'allocazione delle risorse a valere sull'Avviso;

- la volontà, da parte della Provincia, manifestata tramite la funzionalità implementata sulla piattaforma Multifondo in data 2 novembre 2022, di ricevere risorse aggiuntive in relazione al finanziamento a valere sull'Avviso, in ragione delle economie registrate di cui al precedente paragrafo;
- il Decreto del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 385 del 9 dicembre 2022, con il quale sono state assegnate, le risorse aggiuntive, tra gli altri Ambiti, anche alla Provincia, per un importo pari ad Euro 53.900,00, per un importo complessivo del finanziamento assegnato alla Provincia e pari ad Euro 553.900,00;
- l'invio, in data 31 maggio 2023, da parte della Provincia, tramite la piattaforma Multifondo, della rimodulazione n. ReactEU - 316 - AE della proposta progettuale a valere sull'Avviso e relativa all'allocazione delle economie assegnate, nonché la sua approvazione, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 22 agosto 2023;
- la richiesta, da parte dell'Autorità di Gestione (di seguito Adg), di data 28 giugno 2023, di fornire una quantificazione, il più realistica possibile, della spesa prevista a valere sull'Avviso entro il termine ultimo e improrogabile di ammissibilità della spesa stabilito al 31 dicembre 2023;
- la nota n. 10871 del 14 agosto 2023 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con la quale è stata richiesta alla Provincia formale conferma delle economie comunicate dalla stessa in riscontro alla richiesta di cui al paragrafo precedente e pari ad Euro 118.010,40;
- la conferma delle sopra citate economie, inviata dalla Provincia per posta elettronica certificata, in data 24 agosto 2023;
- la comunicazione di data 1 settembre 2023, con la quale la Provincia ha provveduto a fornire un quadro riepilogativo delle spese e delle economie previste fino al 31 dicembre 2023, comunicando, tra l'altro, l'importo complessivo che si prevede di spendere e pari ad Euro 435.889,60, nonché la rinuncia formale alla sottoscrizione dell'Addendum alla Convenzione per le economie, il quale costituirebbe esclusivamente un aggravio procedurale a carico delle parti;
- la legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 che ha istituito le Comunità quali enti pubblici territoriali intermedi tra la Provincia e il Comune per l'esercizio, in forma associata obbligatoria, delle funzioni amministrative trasferite ai comuni ai sensi della medesima legge, la quale, all'art. 8, comma 4 lett. b) prevede, in particolare, che i servizi socio-assistenziali rientrano nelle materie per le quali le funzioni amministrative sono trasferite ai comuni, con l'obbligo di esercizio associato mediante le comunità di cui all'art. 2 comma 1 lett. d);
- la Convenzione di data 27 settembre 2011 sottoscritta dai comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme, ai sensi della quale il Comune di Trento agisce, tra l'altro, per la materia dell'assistenza e beneficenza pubblica, anche per nome e conto dei comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme;
- l'atto di delega di data 10 febbraio 2022 (n. prot. 0101994) con il quale il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti ha conferito all'Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Stefania Segnana ogni più ampio potere al compimento di tutte le attività necessarie, utili o anche solo opportune al fine di presentare, svolgere e portare a termine la proposta progettuale presentata nell'ambito degli Avvisi

pubblici per la realizzazione delle azioni indicate nelle proposte progettuali della Provincia a valere sull'avviso nazionale n. 1/2021;

- l'atto di delega ns. prot. 290395 del 28 aprile 2022, con la quale l'Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, ha delegato alla dirigente del Servizio Politiche sociali dott. ssa Federica Sartori il potere di sottoscrivere, anche con firma digitale, tutti gli atti, le dichiarazioni, i contratti, necessari tra l'ente, l'amministrazione e/o soggetti terzi utili, o anche solo opportune, alla corretta presentazione, esecuzione e rendicontazione delle proposte progettuali relative, tra l'altro, all'Avviso;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";
- il Manuale per i Beneficiari del PON Inclusionione 2014/2020;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore).

PRESO ATTO CHE

- la Provincia al fine della realizzazione delle attività a valere sull'Avviso n. 1/2021 PrInS ha acquisito il CUP C41H22000060006;
- la copertura dei costi concernenti la realizzazione delle azioni contenute nella proposta progettuale la Provincia utilizzerà, per l'anno 2023, le risorse attribuite ai sensi dell'art. 7 della convenzione di sovvenzione proposta, mentre per l'anno 2024 le risorse disponibili sul pertinente capitolo del bilancio provinciale;
- la Convenzione di sovvenzione, al fine della realizzazione delle azioni contenute nella proposta progettuale, non prevede, per l'anno 2023, a carico della Provincia un contributo finanziario a titolo di cofinanziamento;

CONSIDERATO CHE

- al fine di perseguire l'obiettivo definito con la sopra citata proposta progettuale, la Provincia ha coinvolto, quali partner di progetto, il Comune di Trento e il Comune di Rovereto, sui cui territori si concentrano la maggioranza delle persone senza dimora;
- con riguardo ai contenuti della proposta progettuale a valere sull'Avviso, e con particolare riferimento all'intervento A "servizi di Pronto Intervento sociale", l'obiettivo principale che si vuole perseguire è quello di realizzare un servizio di Pronto Intervento su tutto il territorio provinciale che possa intervenire in situazioni di emergenza sociale fornendo risposte immediate anche in orario di chiusura dei servizi sociali ordinari;
- come indicato in via generale nel paragrafo 2 della Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, parti di attività progettuali possono essere svolte da soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto o, comunque da soggetti tra i quali intercorre un vincolo associativo;
- che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa e UE, nazionale e provinciale di riferimento e in conformità con quanto previsto dal più

volte richiamato Avviso ed alla progettazione approvata o come successivamente modificata a seguito di autorizzazione ministeriale, a pena di revoca o riduzione del finanziamento.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Art. 1 Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici patrimoniali tra la Provincia e i partner di progetto per la realizzazione della proposta progettuale presentata dalla Provincia a valere sull'Avviso pubblico non competitivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 1/2021 PrInS, per l'attuazione di interventi previsti nell'asse 6 del PON "Inclusione" 2014-2020 - Interventi di contrasto agli effetti del COVID-19 (React-EU), allegata alla presente Convenzione, che ne forma parte integrante limitatamente all'azione A, in materia di Pronto Intervento sociale (di seguito intervento).

Art. 3 Obblighi in capo alla Provincia

Nella realizzazione dell'intervento individuato ai sensi dell'art. 2, la Provincia:

- a) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale dell'azione A del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati e dallo stesso derivanti;
- b) in ogni caso è referente unico dell'Autorità di Gestione per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato all'art. 13;
- c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'AdG, attività che non potrà delegare in alcun modo ai partner di progetto o ad altri soggetti. Quando è richiesta una informazione sui partner di progetto, è responsabile per il suo ottenimento, la verifica dell'informazione e la comunicazione della stessa all'AdG;
- d) sottopone all'AdG, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche - comunque non sostanziali - da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni secondo le modalità indicate all'art. 13;
- e) gestisce, predispone e presenta le domande di rimborso, tramite il Sistema di Gestione e Monitoraggio dei Fondi del MLPS (Sezione PON Inclusione), finalizzate alla rendicontazione di tutti i costi diretti e indiretti del progetto, allegando la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate in relazione all'operazione ammessa a cofinanziamento;

- f) è il solo soggetto che riceve i finanziamenti da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, anche a nome dei partner di progetto ed assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati per la loro parte ai partner di progetto secondo quanto previsto nel Piano finanziario del progetto approvato e senza alcun ritardo ingiustificato;
- g) predisporre proprie procedure di controllo in conformità con le indicazioni contenute nel Manuale per i Beneficiari;
- h) genera il Codice Unico di Progetto (CUP) per la quota di propria competenza, che mantiene per tutta la durata dell'intervento e verificare che i partner di progetto lo abbiano regolarmente generato per le proprie quote di competenza;
- i) attua, in collaborazione con i partner di progetto, le iniziative in materia di informazione e pubblicità previste all'art. 115 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 e dalle Linee Guida per le azioni di comunicazione contenenti le indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il PON Inclusione 2014-2020;
- j) conserva, predisponendo il relativo fascicolo di progetto, tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, registrando, in forma puntuale e completa, nelle piste di controllo, le modalità di archiviazione e garantendone la rintracciabilità, funzionale ai necessari controlli, per un periodo di cinque anni successivi alla conclusione del progetto, e comunque nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e dalla normativa nazionale;
- k) assicura, nel corso dell'intero periodo di vigenza della presente Convenzione i necessari raccordi con l'AdG, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste, formulate dall'AdG medesima;
- l) garantisce che le operazioni siano realizzate conformemente ai criteri di selezione approvati e/o ratificati dal Comitato di sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione;
- m) assicura l'utilizzo e la costante implementazione del Sistema di Gestione e Monitoraggio dei Fondi del MLPS (Sezione PON Inclusione), per la registrazione e la conservazione delle informazioni e dei dati contabili relativi alle tipologie di azione attribuite;
- n) assicura una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche di gestione (controlli di primo livello), al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013;
- o) invia tramite il Sistema di Gestione e Monitoraggio dei Fondi del MLPS (Sezione PON Inclusione), con cadenza trimestrale, i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, rilevati per ciascuna operazione;
- p) fornisce all'AdG tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento degli interventi, necessarie, in particolare, per l'elaborazione delle Relazioni di attuazione annuali e della elaborazione delle previsioni di spesa al fine di osservare l'adempimento di cui all'art. 112, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- q) assicura il rispetto dei principi orizzontali - Sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne - e osserva la normativa comunitaria di riferimento, in particolare in materia di concorrenza, ammissibilità della spesa, aiuti di stato (nei casi pertinenti) ed informazione e pubblicità, nonché quanto previsto dalla normativa UE, con riguardo alle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma;
- r) assicura che, per l'insieme delle operazioni avviate, attuate e finanziate a valere sull'avviso PRINS, vengano effettuate spese ammissibili sostenute e pagate entro e non oltre il 31 dicembre 2023. A tal fine le spese dichiarate devono essere legittime e regolari

oltre che conformi alle norme e agli orientamenti europei e nazionali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;

s) informa i partner di progetto di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;

t) è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi;

u) è tenuta a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela delle persone con disabilità;

v) avvia ed attua, in collaborazione con i partner di progetto, l'insieme delle operazioni necessarie correlate alle azioni di cui alla presente Convenzione ed al progetto allegato;

Gli obblighi di cui alle lettere da a) a r) si intendono posti in capo alla Provincia con esclusivo riferimento alla gestione, da parte della Provincia medesima, delle attività progettuali realizzate nell'anno 2023 e finanziate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001, Avviso pubblico non competitivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 1/2021 PrInS a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU.

Art. 4

Obblighi in capo ai partner di progetto

Nella realizzazione delle attività individuate ai sensi dell'art. 2 i partner di progetto hanno l'obbligo di:

a) acquisire e comunicare alla Provincia il CUP (Codice Unico di Progetto) per le quote di propria competenza;

b) inviare alla Provincia tutta la documentazione amministrativa/contabile nonché i dati necessari per permettere alla stessa di assolvere agli adempimenti nei confronti dell'AdG anche al fine di presentare le domande di rimborso;

c) rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e alle Linee Guida per le azioni di comunicazione contenenti le indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il PON Inclusione;

d) assicurare che, per l'insieme delle operazioni avviate, attuate e finanziate a valere sull'avviso PRINS, vengano effettuate spese ammissibili sostenute e pagate entro e non oltre il 31 dicembre 2023. A tal fine le spese dichiarate devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle norme e agli orientamenti europei e nazionali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;

e) assicurare che, per l'insieme delle operazioni avviate, attuate e finanziate non a valere sull'avviso PRINS, vengano effettuate spese ammissibili sostenute e pagate entro e non oltre il 31 dicembre 2024. A tal fine le spese dichiarate devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle norme provinciali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;

f) rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel Regolamento (UE) n. 1303/2013, nella Circolare ministeriale, n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.)", nonché nel D.P.R. 5 febbraio 2018,

n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

g) informare la Provincia tempestivamente di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;

h) informare la Provincia delle eventuali modifiche ritenute da apportare al budget di progetto;

i) inviare alla Provincia tutti i documenti necessari in funzione dello svolgimento di audit e/o controlli diversi, impegnandosi altresì, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle operazioni eseguite e/o di eventuali responsabilità, a consentire lo svolgimento dei controlli e delle verifiche in loco delle Autorità competenti o di altro organismo deputato a tale scopo e a collaborare alla loro corretta esecuzione;

j) rispettare la tempistica di realizzazione indicata all'art. 6;

k) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela delle persone con disabilità;

l) tenere costantemente informata la Provincia dell'avanzamento esecutivo delle attività inerenti la realizzazione dell'intervento oggetto della presente convenzione;

m) avviare ed attuare, in collaborazione con la Provincia l'insieme delle operazioni necessarie correlate alle azioni di cui alla presente Convenzione ed al progetto allegato;

n) adempiere alle eventuali richieste di documentazione, dati ed informazioni della Provincia, secondo le modalità e le tempistiche che saranno, all'uopo, comunicate;

o) rispettare le modalità di rendicontazione di cui al Decreto del Presidente della Giunta Provinciale di data 5 giugno 2000, n. 9-27/Leg;

p) eseguire esattamente ed integralmente le attività progettuali di competenza nei limiti delle risorse riconosciute ai sensi dell'art. 7;

Gli obblighi di cui alle lettere da a) a f) si intendono posti in capo ai partner di progetto con esclusivo riferimento allo svolgimento delle attività progettuali realizzate nell'anno 2023 e finanziate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale “Inclusione” FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001, Avviso pubblico non competitivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 1/2021 PrInS a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU.

Art. 5

Documentazione

Sono disponibili sul sito <https://poninclusione.lavoro.gov.it/progetti/gestione-progetti> i seguenti documenti:

- il Manuale per i Beneficiari;

- il Documento sui criteri di selezione delle operazioni, approvato dal Comitato di Sorveglianza;

- le Linee Guida per le azioni di comunicazione contenenti le indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il Programma Operativo Nazionale(PON) Inclusione 2014-2020.

Art. 6

Termini di realizzazione delle attività

Le attività progettuali prendono avvio dal 1 gennaio 2023 e dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2024.

Art. 7 **Risorse finanziarie**

Le risorse complessive destinate alla realizzazione dell'intervento ammontano ad Euro 231.000,00 per l'anno 2023 ed Euro 200.000,00 per l'anno 2024.

Esclusivamente per l'anno 2023 la spesa trova copertura con le entrate che la Provincia acquisisce nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001, Avviso pubblico non competitivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 1/2021 PrInS a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU, finanziata nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di covid-19.

Le risorse di cui al primo paragrafo sono così ripartite in favore dei partner di progetto:

Partner di progetto	Esercizio finanziario 2023	Esercizio finanziario 2024
Territorio Val d'Adige	Euro 138.000,00	Euro 119.480,00
Comune di Rovereto	Euro 93.000,00	Euro 80.520,00

Le risorse stabilite per l'esercizio finanziario 2023 devono essere utilizzate per la copertura di spese sostenute e quietanzate esclusivamente entro il 31 dicembre 2023, salvo le spese urgenti e indifferibili sostenute secondo il principio della competenza entro il 31 dicembre 2023 e che per motivi oggettivi e indipendenti dalla volontà del partner di progetto non è stato possibile materialmente pagare e quietanzare entro il medesimo termine.

Art. 8 **Modalità di erogazione**

L'importo attribuito ai partner di progetto di cui all'articolo 7 sarà erogato secondo le seguenti modalità:

	Territorio Val d'Adige	Comune di Rovereto
Prima tranche / Acconto 2023	Euro 48.300,00	Euro 32.550,00
Seconda tranche	fino ad ulteriori Euro 69.000,00	fino ad ulteriori Euro 46.500,00
Terza tranche / Saldo esercizio 2023	eventuale saldo a copertura delle spese sostenute fino al raggiungimento dell'importo massimo del finanziamento per l'anno 2023 di cui all'art.7	eventuale saldo a copertura delle spese sostenute fino al raggiungimento dell'importo massimo del finanziamento per l'anno 2023 di cui all'art.7
Quarta tranche/ Acconto	Euro 32.550,00	Euro 28.182,00

2024		
Quinta tranche	fino ad ulteriori Euro 32.550,00	fino ad ulteriori Euro 28.182,00
Sesta tranche / saldo esercizio 2024	eventuale saldo a copertura delle spese sostenute fino al raggiungimento dell'importo massimo del finanziamento per l'anno 2024 di cui all'art.7	eventuale saldo a copertura delle spese sostenute fino al raggiungimento dell'importo massimo del finanziamento per l'anno 2024 di cui all'art.7

L'importo a titolo di *prima tranche / acconto* a valere sull'esercizio finanziario 2023 è erogato entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione e subordinatamente all'incasso da parte della Provincia delle somme stabilite in suo favore a titolo di anticipo.

L'importo a titolo di *quarta tranche / acconto* a valere sull'esercizio finanziario 2024 è erogato entro il 30 aprile 2024.

Le ulteriori tranche saranno erogate previa presentazione, da parte dei partner di progetto, di richiesta di liquidazione completa della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di una relazione descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento, e comunque a seguito di positiva verifica della documentazione trasmessa, secondo le tempistiche di seguito riportate:

	Termine per la presentazione della richiesta di liquidazione	Periodo di riferimento delle spese sostenute
Seconda tranche	31 ottobre 2023	1° gennaio - 30 settembre 2023
Terza tranche / Saldo esercizio 2023	31 gennaio 2024	1° ottobre - 31 dicembre 2023
Quinta tranche	30 settembre 2024	1° gennaio - 31 agosto 2024
Sesta tranche / Saldo esercizio 2024	31 gennaio 2025	1° settembre - 31 dicembre 2024

Art. 9

Affidamento di incarichi e contratti a terzi e collaborazioni con ETS

I partner di progetto possono – sotto la propria esclusiva responsabilità – affidare a soggetti terzi, con comprovata e documentata esperienza professionale nel settore oggetto del progetto, l'esecuzione di parte dello stesso.

Qualora si intenda affidare parte delle attività a soggetti terzi, questi:

- i) dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento;
- ii) dovranno essere selezionati – in caso di incarichi professionali affidati a soggetti esperti – secondo le modalità previste dall'art. 7 del D.Lgs 165/2001, ovvero – in caso di contratti di

appalto – secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia di procedure di evidenza pubblica ovvero - in caso di collaborazione con enti del terzo settore - secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni stabilite dal Codice del terzo settore (D.Lgs. 117/2017) nonché dalle vigenti disposizioni provinciali in materia.

Nel caso in cui le richiamate disposizioni normative e procedurali non dovessero essere applicabili (es.convenzioni con soggetti di diritto pubblico) i partner di progetto sono comunque tenuti - nei limiti della pertinenza - al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e imparzialità nell'assegnazione dei contratti e degli incarichi.

I contratti stipulati tra i partner di progetto e soggetti terzi affidatari, dovranno essere dettagliati, nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed articolati per le voci di costo; se stipulati successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, devono riportare il codice identificativo della medesima.

I partner di progetto acquisiranno i beni e i servizi necessari per la realizzazione del progetto nel rispetto della normativa UE e nazionale vigente in materia e del principio del value for money.

La Commissione Europea e/o la Corte dei Conti e/o altre Autorità competenti, in base a verifiche documentali in loco, possono sottoporre a controllo tutti i fornitori/prestatori di servizi selezionati dai partner di progetto per quanto di rispettiva competenza.

Art. 10

Spese ammissibili, rendicontazione e controlli

Le spese che possono essere sostenute per la realizzazione dell'intervento di cui all'art. 2 concernono:

- la costituzione, da parte di ciascun partner di progetto, nonché il funzionamento, di un'equipe territoriale che, in presenza di un'effettiva emergenza sociale, effettua una valutazione professionale e fornisce la necessaria assistenza immediata anche attivando l'attuale rete dei servizi socio-assistenziali territoriali (a titolo esemplificativo: spese per il personale, piccole attrezzature, carburante, etc.);
- l'attivazione, da parte dell'equipe, di risposte di varia natura in base alla tipologia di emergenza sociale a cui fare fronte al fine di mettere in sicurezza il nucleo/la persona (a titolo esemplificativo: pernottamento in strutture ricettive, pasti, trasporto, etc.).

Il rendiconto delle spese sostenute - secondo la metodologia dell'Unità di Costo Standard (UCS) per il progetto finanziato (in tutti i casi in cui tale modalità di semplificazione dei costi sia applicabile) o a costi reali - deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "Manuale per i Beneficiari" di cui all'art. 5 e nel Decreto del Presidente della Giunta Provinciale di data 5 giugno 2000, n. 9-27/Leg.;

Ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali, con riferimento alle operazioni avviate, attuate e finanziate a valere sull'Avviso, la documentazione giustificativa delle spese/attività realizzate in originale nonché ogni altro documento relativo al progetto, dovranno essere conservati ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 al quale integralmente si rinvia ed esibiti in sede di verifica o di richiesta delle autorità competenti.

In particolare, ai fini dell'erogazione del contributo mediante le modalità indicate all'art. 8, i partner di progetto dovranno presentare alla Provincia la documentazione amministrativa contabile relativa alle spese sostenute.

Le spese rendicontate (nel caso delle voci di spesa da rendicontare a costo reale) con riferimento alle operazioni avviate, attuate e finanziate a valere sull'Avviso, dovranno corrispondere alle spese indicate nell'art. 13 del Regolamento(UE) 1304/2013 come

ammissibili, nella Circolare n.2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009, nonché a quanto previsto nel D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.

Come indicato all'art. 8, le erogazioni da parte della Provincia, escluso quanto trasferito a titolo di anticipo, avverranno a seguito di positivo controllo delle rendicontazioni pervenute e della documentazione allegata.

Si considerano ammissibili le spese sostenute anche prima del perfezionamento della presente Convenzione, purché successive alla pubblicazione dell'Avviso.

I crediti derivanti dalla presente Convenzione non possono, in nessun caso, essere oggetto di cessione a terzi. I partner di progetto con la sottoscrizione della presente Convenzione, al ricorrere dei presupposti di legge (art.3 della L.136/2010) e relativamente alle operazioni da essa medesima poste in essere, assumeranno tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Art. 11 Irregolarità, revoca e recuperi

Se a seguito dei controlli della Provincia o dell'ADG (nel caso di attività finanziate a valere sull'Avviso), saranno accertate delle irregolarità sanabili, al partner di progetto sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricezione da parte del partner di progetto della richiesta di chiarimenti,. Laddove il partner di progetto non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'AdG o della Provincia procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare la revoca del finanziamento con contestuale risoluzione della Convenzione e recupero di eventuali somme già erogate.

Può essere disposta la revoca in tutto o in parte del finanziamento nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive disposte dalla Provincia in ottemperanza al compito di cui all'art. 4 lett. f);
- b) inadempimento all'obbligo di esatta esecuzione delle attività, di cui all'art. 4, facente capo ai partner di progetto;
- c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
- d) inadempienza nell'attività di reporting(relazioni intermedie e finali) e/o di rendicontazione delle spese(ivi inclusa la trasmissione delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- e) irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- f) recesso non giustificato dei partner di progetto dalla presente Convenzione;
- g) mancato rispetto delle regole di informazione pubblicità di cui all'art. 17;
- h) in tutti gli altri casi in cui la presente Convenzione prevede espressamente la revoca del contributo.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti e/o ritardi nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, può essere disposta la revoca del finanziamento riconosciuto ed erogato.

La revoca è disposta con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente. Nel caso in cui una somma erogata al partner di progetto debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire alla Provincia somma in questione nel termine concesso. Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire alla Provincia potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al partner di progetto, dopo averlo informato, tramite lettera raccomandata A/R o via PEC. Resta inteso che qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, la Provincia potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta. I partner di progetto, a mezzo della sottoscrizione della presente Convenzione, manifestano sin d'ora pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte. In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, la Provincia sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali. Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte delle Autorità di audit, della Commissione europea, della Corte dei conti o di altri organismi di controllo.

Art. 12 **Responsabilità verso terzi**

I partner di progetto si impegnano ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. La Provincia non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli della presente Convenzione.

I partner di progetto si impegnano, in conseguenza, nella suddetta sua qualità, a sollevare la Provincia da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette od indirette.

Art. 13 **Durata, efficacia e modifiche**

La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino alla chiusura delle attività di rendicontazione, fermo restando il rispetto degli obblighi di cui all'art. 4 e comunque non oltre il 01 aprile 2025 salvo eventuali proroghe stabilite ai sensi dell'art. 20.

Eventuali proposte di variazione del progetto devono essere concordate tra le parti, prima dell'eventuale invio delle stesse da parte della Provincia all'Adg.

Le variazioni del progetto non possono riguardare in nessun caso l'obiettivo e i risultati previsti.

Art. 14 **Recesso**

Ciascuna parte può recedere dalla presente convenzione per sopravvenuti motivi di interesse pubblico.

L'esercizio della facoltà di recesso di cui al primo paragrafo comporta la restituzione alla Provincia delle risorse introitate dal partner di progetto e non utilizzate per l'attuazione dell'intervento.

Art. 15 **Rinuncia al contributo**

In casi giustificati e dettagliatamente motivati, i partner di progetto potranno comunicare alla Provincia la rinuncia parziale o totale al finanziamento. La rinuncia parziale al contributo sarà ammessa, di norma, solo nel caso in cui i partner di progetto abbiano effettuato attività per un importo pari o superiore al 50% del finanziamento riconosciuto.

La Provincia valuterà in questo caso la richiesta di rinuncia parziale e potrà accettarla solo nel caso in cui le attività svolte siano funzionali all'obiettivo del progetto e comunque autonomamente utilizzabili; in caso contrario verrà richiesto ai partner di progetto di rimborsare in tutto o in parte la somma già pagata. La rinuncia totale è ammessa alle condizioni e con gli effetti di legge.

Art. 16 **Protezione dei dati e riservatezza**

Tutti i dati contenuti nella presente Convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità dei partner di progetto in termini conformi al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e s.m.i. integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e al Regolamento (UE) 2016/679. Tutti i dati saranno trattati dalla Provincia esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente Convenzione.

La Provincia e i partner di progetto dovranno prendere i provvedimenti necessari per vietare ogni diffusione illecita ed ogni accesso non autorizzato alle informazioni sulla contabilità del progetto, ai dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio e il controllo.

I partner di progetto dichiarano, in relazione all'attuazione dell'Avviso e ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando la Provincia da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.

La Provincia e i partner di progetto hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui vengono in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente Convenzione e comunque per i tre anni successivi alla cessazione di efficacia della presente Convenzione.

L'obbligo anzidetto sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

I partner di progetto sono responsabili per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la Provincia ha la facoltà di procedere alla revoca del progetto come previsto dall'art. 11 della presente Convenzione, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare alla Provincia.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento(UE) n. 2016/679, i dati personali raccolti nell'ambito della presente procedura verranno trattati al solo fine di ottemperare agli obblighi di cui alla legge 136 del 2010 ed all'esecuzione della Convenzione.

Il trattamento dei dati sarà effettuato tramite supporti cartacei ed informatici, dal titolare, dal responsabile e dagli incaricati con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Tutti i dati richiesti devono essere obbligatoriamente forniti dai partner di progetto al fine degli adempimenti di legge; in difetto si potrà determinare l'impossibilità per la Provincia di procedere al pagamento di quanto dovuto fermo restando il diritto alla risoluzione del contratto, ai sensi della legge 136 del 2010.

Art. 17

Responsabilità di informazione delle parti

Con riferimento alle operazioni avviate, attuate e finanziate a valere sull'Avviso, costituisce primaria responsabilità delle parti, ai sensi di quanto previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dalle Linee Guida per le azioni di comunicazione contenenti le indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il PON Inclusione 2014-2020, dare risalto del sostegno del fondo all'operazione attraverso il corretto utilizzo dei loghi dell'Unione e del Fondo che sostiene l'operazione. Tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario/partner riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando:

a) fornendo, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

b) collocando almeno un poster con informazioni sul progetto(formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Le parti assicurano che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

Per i progetti cofinanziati che comportano l'acquisto di uno o più oggetti fisici(ad esempio PC, stampanti, ecc.), si richiede di apporre su tali oggetti un'etichetta standard con i loghi dell'Unione Europea e del PON Inclusione.

Art. 18

Informazioni su opportunità di finanziamento e bandi

Con riferimento alle operazioni avviate, attuate e finanziate a valere sull'Avviso, le informazioni relative a Bandi di gara e Contratti, pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale delle parti, fermi restando gli obblighi di legge ed in particolare quelli previsti dal D.L. 33/2013, devono contenere:

- il riferimento al PON "Inclusione";
 - il riferimento al FSE;
 - il Codice Unico di Progetto(CUP) del progetto a cui il bando si riferisce;
 - il Codice Identificativo di Gara, se previsto;
 - l'oggetto;
 - la data di pubblicazione;
 - la data di scadenza per la presentazione delle proposte/candidature;
 - l'elenco delle URL con i documenti correlati, gli eventuali allegati e comunicazioni successive o, in alternativa, la URL della pagina dedicata, ove prevista, allo specifico bando.
- Al fine di consentire l'alimentazione del Portale Opencoesione, istituito ai sensi dell'articolo 115, comma 1 lettera b) del Regolamento UE 1303/2013, per fornire informazioni su tutti i Programmi operativi del paese e sull'accesso agli stessi, i partner di progetto sono tenuti a comunicare alla Provincia l'elenco aggiornato delle URL delle relative sezioni su bandi di gara che a sua volta provvederà a darne comunicazione all'Adg.

Le parti riceveranno dall'AdG indicazioni dettagliate in merito al rispetto degli obblighi sulle azioni di informazione e comunicazione degli interventi finanziati dal PON Inclusione, con particolare riguardo all'utilizzo dei loghi e alle informazioni da inviare per l'alimentazione del portale Opencoesione.

Art. 19

Tentativo di conciliazione e Foro esclusivo

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Trento.

Art. 20

Proroga

La presente convenzione può essere oggetto di proroga tramite esplicito accordo tra le parti da formalizzare anche per scambio di corrispondenza.

Art. 21

Sottoscrizione della Convenzione e decorrenza del rapporto

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione delle parti.

Luogo.....

Data.....

Firma

Provincia autonoma di Trento
Dirigente dott. ssa Federica Sartori

Firma

partner di progetto.....
il legale rappresentante



SCHEDA INTERVENTO

Denominazione Ambito Territoriale : PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(modello da compilare esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità)

IMPORTO RICHIESTO Euro : 435.889,60



Indice

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE
 - 1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA
 - 1.2 ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO
2. PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI TIPOLOGIA DI AZIONI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
 - 2.1 PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI E TIPOLOGIA DI AZIONI
 - 2.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
3. MODALITA' ATTUATIVE
4. PIANI FINANZIARI
5. CRONOPROGRAMMI DI SPESA



1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA

Denominazione AT	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Comuni aderenti	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Ente capofila	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Sede legale	Piazza Dante 15 - 38122 - Trento (TN)
Codice fiscale	00337460224
Partita IVA	00337460224
Posta elettronica	ass.salute@pec.provincia.tn.it
PEC	ass.salute@pec.provincia.tn.it
Estremi conto di tesoreria unica c/o Banca d'Italia	306666



Rappresentante legale ente capofila	Stefania Segnana
Codice fiscale	SGNSFN75P60B006B
Luogo e data di nascita	Borgo Valsugana (TRENTO) 20/09/1975
Qualifica	Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia
Telefono	0461494150
Posta elettronica	ass.salute@provincia.tn.it
PEC	ass.salute@pec.provinci.tn.it
Referente proposta di intervento	Federica Sartori
Qualifica	Dirigente del Servizio Politiche sociali
Telefono	0461493800
Posta elettronica	serv.politichesociali@provincia.tn.it
PEC	serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it



1.2 ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO

Denominazione Partner	Comune di Trento
Sede legale	Via Belenzani, 19 - 38123 Trento
Codice fiscale	00355870221
Partita IVA	00355870221
Posta elettronica	sindaco@comune.trento.it
PEC	servizi.attivitasociali@pec.comune.trento.it
Rappresentante legale ente capofila	Franco Ianeselli
Codice fiscale	NLSFNC78M05L378N
Luogo e data di nascita	Trento (TRENTO) - 05/08/1978
Qualifica	Legale rappresentante del Comune di Trento
Telefono	0461884216
Posta elettronica	sindaco@comune.trento.it
PEC	protocollo@pec.comune.trento.it



1.2 ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO

Denominazione Partner	Comune di Rovereto
Sede legale	Piazza Podestà 1 - 38068 Rovereto TN
Codice fiscale	00125390229
Partita IVA	00125390229
Posta elettronica	comunerovereto.tn@legalmail.it
PEC	comunerovereto.tn@legalmail.it
Rappresentante legale ente capofila	Valduga Francesco
Codice fiscale	VLDFNC72E21H612J
Luogo e data di nascita	Rovereto (TRENTO) - 21/05/1972
Qualifica	Sindaco di Rovereto
Telefono	0464452387
Posta elettronica	comunerovereto.tn@legalmail.it
PEC	sindaco@comune.rovereto.tn.it



La struttura di raccordo, monitoraggio e rendicontazione è interna al soggetto capofila: Servizio politiche sociali incardinato nel Dipart. Salute e Polit. Soc. della Provincia di Trento. Il Servizio contribuisce alla definizione della programmazione per la salute, definisce la programmazione sociale provinciale e attua la valutazione delle politiche sociali provinc.; inoltre, provvede al finanziamento delle attività socio-assist. gestite direttamente e provvede al riparto delle risorse agli enti locali territoriali per le funzioni trasferite; inoltre, indirizza e coordina i medesimi enti nell'esercizio delle funzioni socio-assistenz. trasferite e li supporta nel processo di pianificazione territor. Per quanto attiene ai partner, il Comune di Trento e il Comune di Rovereto aderiscono sia per la linea di azione "Pronto intervento Sociale" sia per l'azione "Accesso alla residenza anagrafica". Il loro ruolo sarà determinante nel raccordo con i rispettivi Uffici Anagrafe e con gli enti del Terzo settore che svolgono ad oggi: a) attività di accompagnamento delle persone per la richiesta di residenza anagrafica e di fermo posta e b) per attività di presidio territoriale svolto da unità di strada. Nell'azione del PIS, gli enti del terzo settore che svolgono il servizio di unità di strada costituiranno delle apposite equipe per il PIS, che saranno dotate di numero verde attivo h24,7/7gg, che in una prima fase sarà disponibile a soggetti pubblici privati convenzionati con l'ente pubblico (si prevede l'estensione in un momento successivo a tutta la cittadinanza).



2. TIPOLOGIA DI AZIONI

2.1 Indicare le tipologie di azioni che si vogliono realizzare e la percentuale di risorse finanziarie che verranno destinate rispetto al budget complessivo.

Il dettaglio fornito dovrà trovare corrispondenza e coerenza nella scheda budget allegata.

A - Pronto Intervento Sociale	SI/NO	Risorse destinate
A - Pronto Intervento Sociale	SI	Maggiore dello 0% ed inferiore al 20% Tra il 0% e il 5%

B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta	Sì	Risorse destinate
B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta	Sì	✓ Maggiore dello 0% ed inferiore al 20% Tra il 20% e il 50% Maggiore del 50%
C - Centri servizi per il contrasto alla povertà e servizi di Housing First	S/NO	Risorse destinate
C - Housing first e stazioni di posta	NO	Maggiore dello 0% ed inferiore al 20% Tra il 20% e il 50% Maggiore del 50%

Azione A: in PAT sono attualmente presenti prassi X dare risposta a situazioni di emergenza relativamente ad alcuni target specifici. La presente progettazione avrà dunque l'obiettivo di attivare un PIS raccordando da un lato le risposte già esistenti, ma anche improntando il nuovo servizio ad una dimensione universalistica Xfar fronte alle più svariate emergenze che una società sempre più complessa e il periodo pandemico hanno fatto emergere ed enfatizzato. Il PIS sarà articolato in: a) due equipe territoriali attivabili 24/24 /365gg X la decodifica dell'emergenza e b) l'attivazione immediata dell'intervento sul luogo dell'emergenza di un'equipe sociale (con supporto di telefonia sociale e attivazione delle FFOO nelle zone periferiche del territorio provinc); c) attivazione di una risposta di varia natura in base alla tipologia di emergenza al fine di coprire la fase acuta, fino d) alla presa in carico ordinaria dei servizi soc. territoriali.

AzioneB: i comuni della PAT adottano procedure applicative diverse per l'accesso alla residenza anagrafica delle persone senza dimora. La presente progettazione prevede le seguenti azioni: a) redigere, inizialmente tra i soli Comuni di Trento e Rovereto, b) valutare e c) successivamente diffondere su tutta la PAT le LineeGuidaAnagrafic e procedure per l'accompagnam. delle persone nella richiesta di residenza e X la gestione del fermo posta, anche grazie all'implementazione dell'applicativo informatico attualmente in uso.

3. MODALITA' ATTUATIVE

Indicare le modalità attuative riferite a ciascuna azione. Il dettaglio fornito dovrà trovare una corrispondenza nella scheda budget.

MODALITA'	SI/NO
A - Pronto Intervento Sociale	
1 - Risorse umane interne	SI
2 - Risorse umane esterne	NO
3 - Acquisizione di servizi	SI
4 - Acquisto materiali e/o servizi	SI
MODALITA'	SI/NO
B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta	
1 - Risorse umane interne	SI
2 - Risorse umane esterne	NO
3 - Acquisizione di servizi	SI
4 - Acquisto materiali e/o servizi	SI

C - Centri servizi per il contrasto alla povertà e servizi di Housing First

MODALITA'	SI/NO
1 - Risorse umane interne	NO
2 - Risorse umane esterne	NO
3 - Acquisizione di servizi	NO
4 - Acquisto materiali e/o servizi	NO

AzioneB: attualmente i 2 comuni più popolosi della PAT (Trento e Rovereto) e nei quali si concentra la maggior parte del target "senza dimora". adottano prassi diverse per gestire le richieste di residenza anagrafica delle persone senza dimora. La progettazione dunque ha in primis l'obiettivo di supportare - con la messa a disposizione di operatori formati - l'attività di accompagnamento delle persone senza dimora che hanno fatto richiesta di residenza anagrafica e del servizio di "fermo posta/conservazione documentazione". I servizi sociali territoriali del Comune di Trento e di Rovereto, in stretta sinergia con gli uffici anagrafe e gli enti del terzo settore coinvolti nel contrasto della grave emarginazione adulta, redigeranno delle buone prassi (linee guida) per l'accesso alla residenza anagrafica da estendere a tutti i Comuni della Provincia di Trento, garantendo così la tutela del diritto alla residenza in modo omogeneo/uniforme su tutto il territorio provinciale. Si prevede inoltre, per sistematizzare le informazioni relative al fermo posta e all'accesso alla residenza anagrafica, al fine di un migliore monitoraggio, di realizzare un'evoluzione del sistema informativo attualmente in uso per la raccolta delle richieste di accoglienza nelle strutture di bassa soglia.



4. PIANO FINANZIARIO

Indicare il piano finanziario ripartito per azione e per voce di costo. Il piano finanziario va prodotto sia complessivamente, che ripartito tra capofila e partner, replicandolo per ciascuno di essi.

Anagrafica : PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AZIONE			
Pronto Intervento Sociale			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Risorse umane interne	Personale amministrativo	UCS - EntiLocali_C1 - 22,34 €	Ora - 416 - 9.293,44 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Pronto Intervento Sociale			
Risorse umane interne	Assistenti sociali	UCS - EntiLocali_D1 - 24,26 €	Ora - 624 - 15.138,24 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Pronto Intervento Sociale			
Acquisizione di servizi	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio	Reali	Convenzione - 3 - 98.350,00 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta			
Risorse umane interne	Personale amministrativo	UCS - EntiLocali_C1 - 22,34 €	Ora - 104 - 2.323,36 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta			
Risorse umane interne	Assistenti sociali	UCS - EntiLocali_D1 - 24,26 €	Ora - 156 - 3.784,56 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta			
Acquisizione di servizi	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio	Reali	Convenzione - 2 - 76.000,00 €

Anagrafica : Comune di Trento

AZIONE			
Pronto Intervento Sociale			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Acquisizione di servizi	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio	Reali	Convenzione - 1 - 135.000,00 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Acquisto materiali e/o servizi	Acquisto della strumentazione e dei materiali necessari	Reali	Strumentazione - 6 - 3.000,00 €

Anagrafica : Comune di Rovereto

AZIONE			
Pronto Intervento Sociale			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Acquisizione di servizi	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio	Reali	Convenzione - 1 - 90.000,00 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Acquisto materiali e/o servizi	Acquisto della strumentazione e dei materiali necessari	Reali	Strumentazione - 4 - 3.000,00 €



5. CRONOPROGRAMMASPESE

Indicare il cronoprogramma spese ripartito per anno e trimestre.

Anagrafica : PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AZIONE A - Pronto Intervento Sociale

ANNO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	20.000,00 €	20.000,00 €	41.390,84 €	41.390,84 €	122.781,68 €

AZIONE B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta

ANNO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	13.026,99 €	13.026,99 €	13.026,97 €	43.026,97 €	82.107,92 €



Anagrafica : Comune di Trento

AZIONE A - Pronto Intervento Sociale

ANNO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	15.200,00 €	15.200,00 €	38.500,00 €	69.100,00 €	138.000,00 €



Anagrafica : Comune di Rovereto

AZIONE A - Pronto Intervento Sociale

ANNO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	18.400,00 €	18.400,00 €	37.800,00 €	18.400,00 €	93.000,00 €







Provincia Autonoma di Trento

in collaborazione con:

Comune di Trento

Comune di Rovereto

Fondazione Franco Demarchi

Pronto Intervento Sociale

Modello di funzionamento e procedure operative

Finanziato anche mediante Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti di intervento sociale a valere sul PON Inclusiones FSE 2014-2020, risorse REACT-EU

INDICE GENERALE

	Pagina
1. DEFINIZIONE E FINALITA' PRONTO INTERVENTO SOCIALE	5
2. DEFINIZIONE EMERGENZA SOCIALE	5
3. NATURA DELL'INTERVENTO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE	6
4. TARGET DEL SERVIZIO	7
5. MODELLO ORGANIZZATIVO P.I.S. PROVINCIALE	7
6. FLUSSO DELLE DECISIONI	8
7. FASI DELL'INTERVENTO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE	9
8. SEGNALAZIONE	9
9. VALUTAZIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE	10
10. INTERVENTO IN EMERGENZA SOCIALE	11
11. CONCLUSIONE INTERVENTO E INVIO AI SERVIZI	12
12. PROFILO COMPETENZE E PIANO FORMATIVO	13
13. CABINA DI REGIA E MONITORAGGIO	14
14. SOGGETTI COINVOLTI E FUNZIONI	14
15. GRUPPO DI COORDINAMENTO TECNICO PrInS	15
16. GRUPPO DEI REFERENTI SERVIZIO SOCIALI TERRITORIALI PrInS	15
17. MONITORAGGIO	16
18. SOGGETTI COINVOLTI E FUNZIONI	18
<u>Appendice strumenti</u>	19
● Scheda suddivisione territoriale	
<u>Bibliografia e sitografia</u>	23

1. DEFINIZIONE, NATURA E FINALITA' DEL PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Il **Pronto intervento sociale**, di seguito PrInS, è un servizio di secondo livello a titolarità pubblica, volto a fornire risposte immediate a situazioni di emergenza sociale.

E' un livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS) ed è definito nei suoi contenuti essenziali dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali (2021-2023) che lo definisce come servizio che interviene in risposta a *“emergenze e urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgano repentinamente e improvvisamente, producendo bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva, in modo adeguato e mediante un servizio specificatamente dedicato”*.

La Provincia Autonoma di Trento, ai sensi dell'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1/2021, ha ottenuto un finanziamento a valere sul PON inclusione per l'attuazione dell'intervento.

Si intende quindi dare avvio al servizio di Pronto Intervento sociale a partire dal 2023, con l'obiettivo da un lato di sviluppare una funzione di osservatorio e approfondimento riferito all'entità e alle tipologie di emergenza sociale rilevate sul territorio provinciale e nel contempo di introdurre nel sistema dei servizi un'ulteriore opportunità di supporto e garanzia nei confronti dei cittadini.

Il Pronto intervento sociale svolge quindi funzioni di **assistenza primaria** mediante prestazioni di prima e immediata assistenza e di **segretariato sociale e orientamento ai servizi** per la fruizione di altre prestazioni sociali o sanitarie eventualmente necessarie.

2. DEFINIZIONE EMERGENZA SOCIALE

L'emergenza sociale può essere definita come condizione di bisogno sociale improcrastinabile perché connessa a bisogni primari, di sussistenza, di relazione e di tutela determinati da eventi critici di varia natura (violenza, inadeguatezza grave, privazione, allontanamento dal nucleo, eventi traumatici o calamitosi...), che richiedono una tempestiva azione di soccorso sociale a favore delle persone coinvolte.

Gli elementi che caratterizzano una situazione di **emergenza sociale**, sono i seguenti:

1. **Complessità e gravità** del bisogno manifestato;
2. **Bisogno acuto**, transitorio e non procrastinabilità della risposta;
3. **Impatto rilevante** sulle condizioni della persona o del nucleo familiare;

4. **Comparsa improvvisa o frattura** dell'equilibrio precedente;
5. **Vulnerabilità** delle persone coinvolte.

A titolo esemplificativo il box sottostante riporta alcuni esempi relativi a condizioni di bisogno che **non si configurano come "emergenze sociali"** e che devono essere gestite nell'ambito dell'offerta ordinaria dei servizi.

Box di approfondimento:
Cosa NON E' emergenza sociale:

- Assenza per ferie della figura del caregiver;
- Dimissioni ospedaliere;
- Nucleo familiare con sfratto programmato;
- Accompagnamenti o trasporti per l'effettuazione di visite mediche o altri trasferimenti;
- Situazioni con bisogno sanitario urgente o programmato;

3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE

L'intervento di pronto intervento sociale deve essere implementato con metodi e strumenti appropriati e deve essere realizzato tramite competenze adeguate e risorse all'uopo destinate.

Le situazioni di emergenza sociale, come delineate nel paragrafo precedente, richiedono un modello di riferimento caratterizzato per i seguenti elementi:

1. **Intervento immediato** e presa in carico indifferibile;
2. **Dimensione temporale breve:** avvio immediato e conclusione in tempi brevi;
3. **Focalizzazione** e strutturazione chiara e delimitata dell'ambito di intervento per la gestione dell'emergenza.

NB: La presa in carico da parte del PrInS interviene esclusivamente nella fase di emergenza sociale acuta, in cui la variabile tempo/risposta si manifesta in maniera diretta, promuovendo successivamente l'invio ai servizi sociali territoriali per la presa in carico ordinaria.

L'intervento risponde solo al bisogno circoscritto di protezione, sicurezza e pronta accoglienza.

4. TARGET DEL SERVIZIO

Il servizio di PrInS si rivolge ai seguenti possibili **target**:

1. minorenni in condizione di pregiudizio o improvvisamente privi di riferimenti genitoriali o di cura;
2. persone in situazione di violenza, abuso e grave conflittualità che richiedono un intervento urgente di protezione;
3. persone in situazione di abbandono o grave emarginazione con rischio di incolumità e/o di grave rischio per la salute socio/relazionale, in assenza di reti familiari e sociali;
4. persone in situazione di non autosufficienza, disabilità, patologia mentale, in contesti di improvvisa assenza di rete familiare o parentale;
5. persone in situazione di alta criticità dovute ad emergenze climatiche e/o calamità naturali;
6. persone/nuclei familiari con alloggio inagibile a causa di eventi inattesi o in condizioni di estrema trascuratezza ambientale e domiciliare tali da non permettere la permanenza in sicurezza della persona;
7. altro...

Nell'elencazione proposta emerge come l'elemento caratterizzante il servizio non sia prioritariamente il target di appartenenza, quanto piuttosto la **condizione di bisogno urgente** determinata da eventi per lo più di carattere improvviso e rispetto alla quale il target orienterà i necessari interventi di protezione.

5. MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO PrInS PROVINCIALE

Il modello organizzativo adottato dalla Provincia Autonoma di Trento prevede il coinvolgimento di due Equipe PrInS, aventi le medesime funzioni ma svolte su due porzioni territoriali provinciali differenti, gestite dagli enti di Terzo settore in convenzione con i due Comuni di Trento e Rovereto.

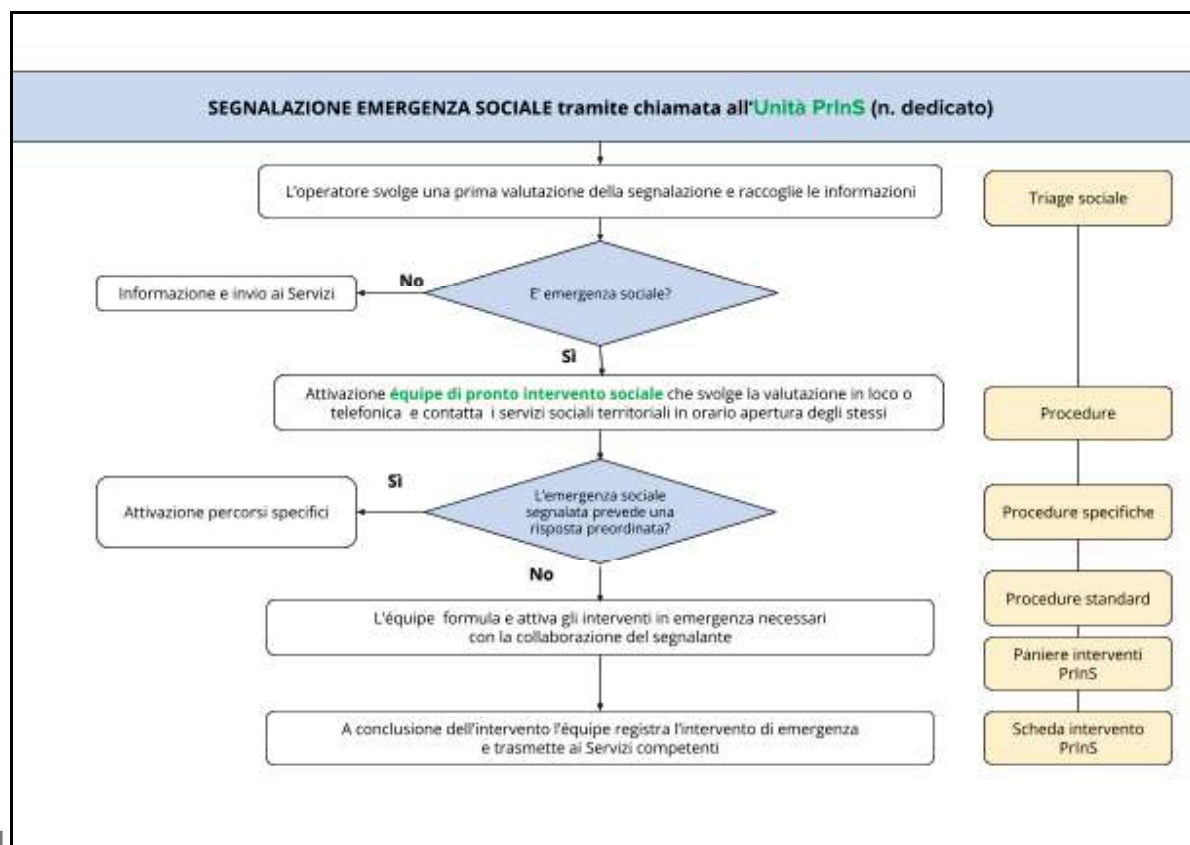
Il PrInS agisce secondo un modello organizzativo che prevede:

- **Numero verde sempre attivo 7 giorni su 7, h24** gestito dagli Operatori dell'equipe PrInS per ricevere in qualsiasi momento le segnalazioni di possibili emergenze sociali;
- **Équipe PrInS** per la valutazione delle situazioni segnalate ai sensi del punto precedente e, in caso di emergenza sociale, **per l'attivazione dei necessari interventi indifferibili** con l'eventuale collaborazione con i Servizi sociali territoriali;

- **Servizi sociali territoriali** per la presa in carico delle persone in favore delle quali è stato attivato un intervento in emergenza sociale.

6. FLUSSO DELLE DECISIONI

Flusso delle decisioni



Il diagramma riporta il **modello di funzionamento** e il flusso delle decisioni. Nella parte destra sono indicati i principali **strumenti a supporto** del processo di valutazione e presa in carico in emergenza sociale.

A livello generale il modello di intervento si differenzia in base ai seguenti elementi:

- Orario di **apertura o di chiusura dei servizi**;
- **Luogo**: entro i 25 km dalle città di Trento e Rovereto o nei territori esterni;
- Caratteristiche della **persona coinvolta**: minore, vittima di violenza, ecc.

7. FASI DELL'INTERVENTO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE

L'intervento di Pronto intervento sociale si sviluppa nelle fasi indicate nel riquadro sottostante e che sono specificate nei paragrafi che seguono.



8. SEGNALAZIONE

Fase 1: Segnalazione



Il PrInS è un intervento di secondo livello per cui l'accesso in emergenza è attivato da enti/soggetti qualificati (Forze dell'ordine, servizi sociali, servizi sanitari, medico/pediatra, enti locali, servizi educativi, enti di terzo settore ecc...).

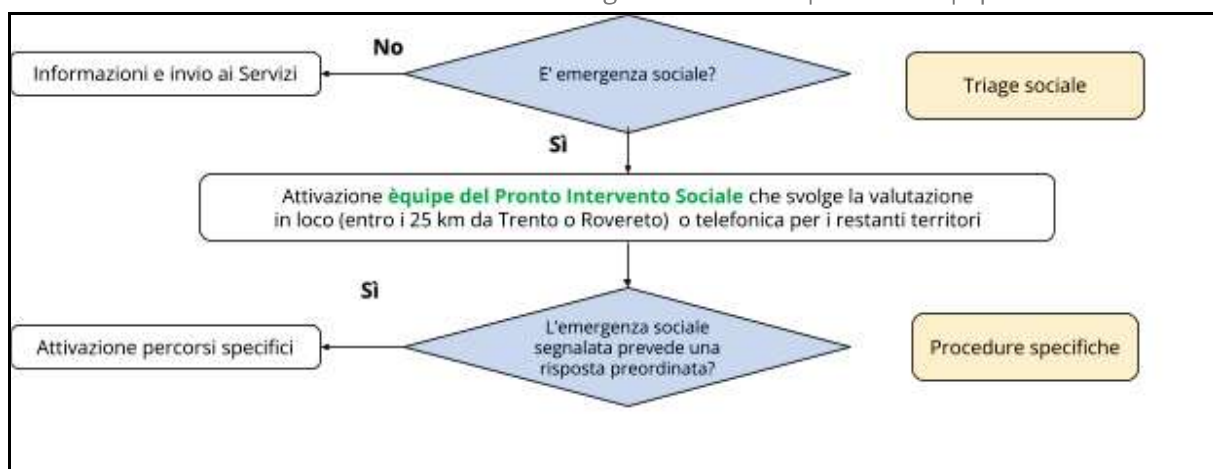
Al termine di una prima fase di avvio dell'intervento, in base agli esiti della stessa, potrà essere valutata l'estensione dell'accesso anche da parte dei cittadini.

Al fine di favorire l'appropriatezza della segnalazione sono previste idonee azioni informative sul servizio di Pronto intervento sociale a favore dei possibili segnalanti, sostenuti anche dalla possibile definizione di accordi e procedure condivise.

L'attivazione avviene chiamando il **numero dedicato dell'Equipe di Pronto intervento sociale** competente per territorio. L'operatore che riceve la segnalazione compila la **Scheda Triage PrInS** con l'anagrafica della persona e i dati relativi all'emergenza sociale (persone coinvolte, localizzazione, tipologia di emergenza) per poi procedere con la fase successiva di prima valutazione.

9. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA SOCIALE

Fase 2: Valutazione situazione di emergenza sociale da parte dell'Équipe PrInS



Gli operatori dell'**Équipe di Pronto Intervento Sociale**, composta dagli operatori sociali delle due Unità di strada in convenzione con il Comune di Trento e con il Comune di Rovereto, effettuano una prima valutazione volta a verificare l'effettiva condizione di emergenza sociale, utilizzando lo strumento di analisi **Triage sociale**.

Qualora non si configuri la presenza di una condizione di emergenza sociale vengono fornite le necessarie informazioni per l'invio ai servizi e/o vengono attivate altre prestazioni eventualmente necessarie (es. emergenza sanitaria...).

Nel caso di accertata emergenza sociale l'**Équipe PrInS** interviene:

1. mediante l'attivazione di percorsi specifici nel caso di condizioni di emergenza preordinate per le quali risultano presenti protocolli e linee di intervento codificate e formalizzate, applicando quanto previsto dalle relative schede **Procedure specifiche**.
2. mediante l'attivazione dell'Equipe sul territorio che applica quanto previsto dalle **schede standard**.

Sul territorio provinciale dal punto di vista logistico e organizzativo l'**equipe PrInS** interviene secondo due modalità:

1. **direttamente entro i 25 km** dai contesti urbani recandosi fisicamente sul luogo dell'emergenza sociale ed esercitando le funzioni di approfondimento e di orientamento necessarie, in collaborazione con gli operatori/soggetti già presenti (vd. in Appendice la suddivisione del territorio tra le due Equipe e delle aree individuate entro i 25 km).
2. in **modalità telefonica oltre i 25 km** dai contesti urbani, assicurando ai soggetti intervenuti sul luogo dell'emergenza sociale supporto informativo, consulenza e confronto rispetto agli interventi da adottare, raccordandosi con gli enti istituzionali preposti all'intervento in emergenza (Forze dell'Ordine, Servizi Sanitari, Autorità del Comune di Residenza ecc...)

NB: L'attivazione dell'équipe PrInS può avvenire anche nei casi in cui, a causa della criticità e non piena comprensibilità della segnalazione, non sia possibile svolgere la prima valutazione rispetto alla presenza di una condizione di emergenza sociale, o negli altri casi segnalati dai Servizi.

10. INTERVENTO IN EMERGENZA SOCIALE

Fase 3: Intervento in emergenza sociale



Tenuto conto della valutazione di emergenza sociale, l'équipe PrInS approfondisce quanto emerso nella segnalazione e raccoglie altre informazioni utili in modo da valutare approfonditamente la situazione ai fini di attivare l'intervento in emergenza.

Qualora l'emergenza si verifichi in orario di apertura dei Servizi, l'equipe PrInS contatta gli stessi per un confronto in merito alla situazione di emergenza e agli interventi da attivare.

L'equipe PrInS formula quindi un piano di intervento in emergenza, mediante l'attivazione di **Percorsi standard o specifici**, laddove presenti, o tramite l'attivazione di possibili risorse sociali dedicate all'intervento in emergenza rientranti nel **Paniere interventi PrInS** o tramite altri interventi idonei.

I **percorsi specifici** sono costituiti principalmente dagli inserimenti residenziali di protezione rivolti a target vulnerabili, per i quali risultano già attivi protocolli o convenzioni specifiche di intervento (es. per donne vittime di violenza, minori stranieri non accompagnati, collocamento di minorenni privi di riferimenti familiari...).

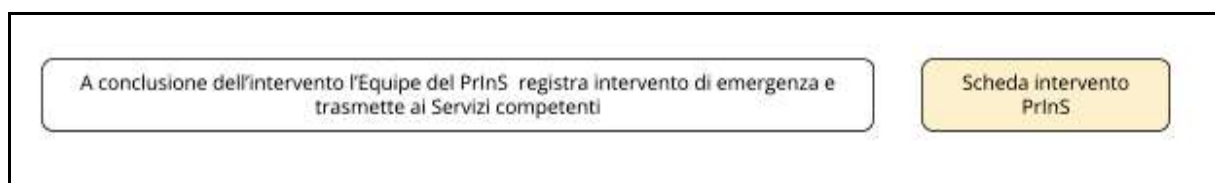
Il **paniere delle risorse attivabili in emergenza** prevede un costante aggiornamento, in esito anche alle azioni di monitoraggio e allo sviluppo di reti territoriali e di progettazione specifica di ulteriori misure di intervento sociale di emergenza.

Nel corso della sperimentazione sarà infatti fondamentale proseguire nella creazione e nel mantenimento di una rete di servizi territoriali che possano coordinarsi ed intervenire in caso di emergenza.

NB: L'intervento sociale in emergenza si sviluppa entro un arco temporale breve (generalmente con un orizzonte massimo di 5 giorni). Sono quindi in via generale da escludere interventi eccedenti a tale durata, essendo le risposte attivabili unicamente orientate al fronteggiamento della situazione critica.

11. CONCLUSIONE INTERVENTO E INVIO AI SERVIZI

Fase 4: Conclusione intervento e invio ai servizi



A conclusione dell'intervento di emergenza, l'Equipe PrInS registra l'intervento e lo **trasmette ai Servizi competenti** (anche nei casi in cui il servizio è stato coinvolto durante l'intervento), unitamente alla scheda triage e alla scheda di intervento con

la ricostruzione sintetica delle fasi dell'intervento realizzato e della tipologia di emergenza sociale verificata.

Tale passaggio ha una duplice finalità:

- di tipo programmatico generale, utile ad approfondire il fenomeno nel suo complesso e ad individuare i migliori assetti di intervento, considerato il carattere sperimentale del servizio di PrInS;
- di tipo sostanziale relativamente alle singole situazioni, al fine di favorire, laddove necessario, la prosecuzione della presa in carico da parte dei servizi di competenza.

12. PROFILO COMPETENZE E PIANO FORMATIVO

Le competenze necessarie richieste alle figure professionali a vario titolo coinvolte nel servizio PrInS richiedono la padronanza di conoscenze tecnico/metodologiche relative all'emergenza e alla specificità dei target di riferimento.

Le competenze professionali richieste sono infatti esercitate in un contesto che richiede capacità di lavoro in situazioni di tempo/dipendenza attraverso interventi rapidi orientati alla sicurezza e alla protezione delle persone.

Una conoscenza di base dell'operatore è la **padronanza del modello** di funzionamento del servizio PrInS provinciale, secondo un processo circolare che, tramite la pratica sul campo, affina progressivamente il modello e gli strumenti di intervento.

Una competenza rilevante per l'operatore che interviene in condizioni di emergenza sociale è relativa al **processo decisionale** da assumere in tempi brevi, che occorre sia sostenuta da adeguati sistemi di controllo e supporto il più possibile codificati. Una base di riferimento importante al riguardo risultano le modalità già sperimentate in precedenza per situazioni similari, che possono accompagnare la selezione dei dati rilevanti e l'impostazione dell'intervento, sostenute dall'adozione di un modello metodologico specifico.

L'attivazione del servizio di PrInS e la sua realizzazione richiede, a supporto, **azioni formative** rivolte agli attori coinvolti, tenuto conto della fase e delle funzioni attribuite e la progressiva messa a punto di strumenti e protocolli di intervento atti ad assicurare la presa in carico tempestiva ed efficace delle situazioni.

13. LA GOVERNANCE DEL PRINS TRENINO

Il servizio PrInS trentino, così come strutturato, richiede necessariamente una governance diffusa che permetta di osservare e più livelli la gestione e l'andamento del servizio stesso in un'ottica di continuo miglioramento della risposta ai bisogni espressi dalla popolazione.

Al fine di coinvolgere e guidare tutti gli attori a vario titolo coinvolti si è ritenuto di suddividere la gestione su più livelli in raccordo tra loro:

- la **Cabina di Regia PrInS**
- il gruppo di **coordinamento Tecnico PrInS**
- il coordinamento dei **referenti dei servizi sociali Prins**
- i **referenti servizio sociali territoriali prins**
- le **Equipe PrInS**

14. CABINA DI REGIA

La cabina di regia è il livello di gestione che supervisiona il modello.

La **Cabina di regia** provinciale è composta da:

- referenti del Servizio Politiche Sociali
- referenti dei Comuni di Trento e Rovereto
- coordinatori degli ETS a cui è affidato il servizio PrInS da parte dei Comuni (Coop Arianna e Punto D'Approdo)
- referenti della Fondazione F. Demarchi incaricati delle funzioni di monitoraggio e formazione

La Cabina di regia potrà essere ampliata in base alle esigenze che emergeranno nel corso dell'implementazione della progettualità.

La **Cabina di Regia** ha il compito di:

- elaborare indirizzi e linee guida per l'attuazione degli interventi del PrInS, anche proponendo accordi con i diversi enti istituzionali;
- monitorare il servizio, individuare strategie e ridefinire il modello a partire dalle criticità rilevate e dai punti di forza emersi nel monitoraggio, nel tavolo di coordinamento tecnico e dei referenti dei servizi sociali nonché dagli interlocutori istituzionali;
- promuovere il coordinamento tra i diversi livelli di governo;

- promuovere proposte formative per i diversi livelli di governance del modello
- Formula proposte di modifica al modello organizzativo del PrInS.

La cabina di Regia si incontra almeno ogni due mesi ed è coordinata dai referenti del Servizio Politiche sociali.

15. GRUPPO DI COORDINAMENTO TECNICO PrInS

Il **Gruppo di coordinamento tecnico operativo** rappresenta uno snodo intermedio fra Cabina di Regia ed Equipe del PrInS.

Il Gruppo di Coordinamento Tecnico è costituito da:

- referenti del Servizio Politiche Sociali
- referenti dei Comuni di Trento e Rovereto
- coordinatori delle Equipe degli Enti di Terzo Settore che gestiscono il servizio PrInS sui due territori di Trento e Rovereto

Il Gruppo ha l'obiettivo di:

- fornire uno spazio di confronto e riflessione sugli interventi attuati in emergenza, per definire prassi operative, individuare soluzioni appropriate ad aspetti di criticità e condividere punti di forza nell'implementazione del modello
- favorire la collaborazione, il confronto e lo sviluppo di prassi operative omogenee fra le due équipe territoriali
- valorizzare le prassi e le collaborazioni efficaci per poterle esportare sul territorio provinciale
- individuare eventuali esigenze formative

Il coordinamento del Gruppo è affidato ai referenti del Servizio Politiche Sociali in collaborazione con i referenti dei Comuni di Trento e Rovereto.

Il Gruppo si ritrova al bisogno o comunque mediamente ogni 3 settimane.

16. GRUPPO DEI REFERENTI SERVIZIO SOCIALI TERRITORIALI PrInS

Il ruolo dei servizi sociali territoriali è riconosciuto come fondante nello sviluppo e nell'implementazione operativa del progetto del PrInS Trentino.

Al fine di garantire uno sviluppo del Servizio sul territorio si è ritenuto necessario costituire un tavolo dedicato al confronto con i servizi sociali territoriali finalizzato allo sviluppo di buone prassi di collaborazione fra i servizi e gli altri interlocutori.

Il **Gruppo di Coordinamento con i Referenti dei Servizi Sociali** è costituito da:

- referenti del Servizio Politiche Sociali;
- referenti dei Comuni di Trento e Rovereto;
- referenti territoriali nominati da ciascun servizio territoriale o specialistico (referenti di Cinformi);

Il Gruppo ha l'obiettivo di:

- fornire uno spazio di riflessione e confronto circa lo sviluppo di prassi operative di collaborazione e di miglioramento del modello
- facilitare ed uniformare la presa in carico delle situazioni PrInS sul territorio
- uniformare la conoscenza e l'informazione del servizio PrInS nel territorio
- collaborare per l'implementazione del paniere delle risorse disponibili sul territorio

Il coordinamento del gruppo è affidato ai referenti del Servizio Politiche Sociali.

Il Gruppo di Coordinamento con i Referenti dei Servizi Sociali si incontra mediamente una volta ogni 2 mesi.

Ciascun referente ha inoltre il compito di:

- collaborare nella gestione del processo di presa in carico sociale in emergenza nel proprio territorio di riferimento.
- favorire i passaggi dalla presa in carico breve ed in emergenza all'operatore assistente sociale incaricato della presa in carico ordinaria.

17. MONITORAGGIO

Il **Pronto Intervento Sociale** è un servizio nuovo che è stato progettato a partire dalle indicazioni del piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che si inserisce nel sistema dei servizi. Due sono gli elementi fondamentali nell'implementazione di un nuovo servizio: una governance chiara e un monitoraggio costante. Quest'ultimo permette di:

- tenere sotto controllo le attività previste dal Progetto e misurarne lo stato di avanzamento
- capire l'entità e la tipologia del fenomeno
- individuare se ci sono azioni correttive da intraprendere
- capire il grado e le difficoltà di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti.

Per raggiungere questi obiettivi sono stati utilizzati due approcci metodologici, quello **qualitativo** e quello **quantitativo**, al fine di ottenere una più profonda e sfaccettata comprensione di cosa si sta facendo e delle criticità/opportunità che nascono nel processo. Monitorare il processo è fondamentale perché l'obiettivo della sperimentazione di un nuovo modello di intervento sociale è direttamente collegato alla capacità di governare il processo di intervento, integrazione e rete tra i soggetti

Nell'ottica del processo sono stati individuati i soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto : Equipe PRINS, Servizi Sociali, Forze dell'ordine, Servizi sanitari, Terzo settore

Ai fini delle rilevazione e raccolta dati sono stati individuati come strumenti:

- schede di raccolta dati quantitativi;
- focus group
- interviste in profondità rivolte a diversi referenti dei progetti

In particolare sono state realizzate delle **schede triage** ed **intervento** che sono utilizzate dall'Equipe Prins e che hanno più funzioni: gestire il caso, informare i servizi sociali e monitorare l'intervento. Le schede in particolare permettono di capire:

- quanti e quali sono i casi di emergenza
- quali soluzioni sono state attuate
- chi sono i segnalanti
- quante segnalazioni improprie o non di emergenza sono state fatte
- difficoltà rilevate.

Questi dati sono elaborati, discussi e comunicati ai soggetti della rete con una cadenza trimestrale in modo che con un monitoraggio regolare ed una chiara comunicazione sia più facile affrontare gli imprevisti e attuare gli aggiustamenti necessari. In parallelo sono previste delle **schede di rilevazione dei dati per i servizi sociali** per monitorare, sugli stessi casi, le eventuali difficoltà riscontrate nella comunicazione e nella collaborazione con l'equipe prins e gli impatti sull'attività lavorativa.

Sono previste infine, a fine anno dei **focus group** con gli enti del terzo settore, i servizi sanitari, le forze dell'ordine, i servizi sociali per raccogliere informazioni sulla collaborazione tra enti, sulle problematiche riscontrate e sulle proposte di

miglioramento. Potranno infine essere effettuate alcune interviste in profondità ai responsabili della rete

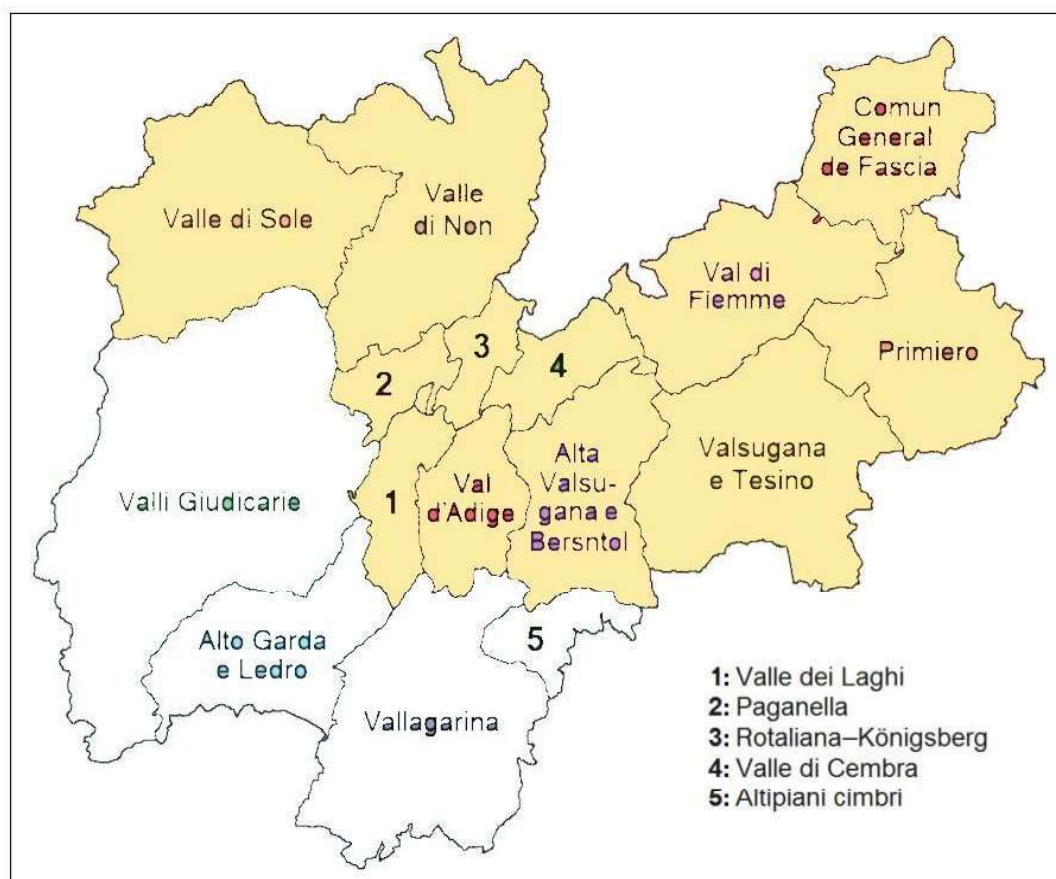
Tutte queste informazioni, unite a quelle raccolte nei diversi incontri di coordinamento con equipe, referenti dei servizi sociali, permetteranno di ridefinire se necessario, il modello di pronto intervento e di creare una cultura dell'intervento in emergenza comune e condivisa

18. SOGGETTI COINVOLTI E FUNZIONI

Si riportano sinteticamente i soggetti coinvolti nel Servizio di Pronto intervento sociale e le funzioni esercitate all'interno dello stesso.

- **Provincia - Servizio Politiche Sociali:** coordinamento del progetto
- **Commissariato del Governo e Forze dell'Ordine:** Partner con funzione di raccordo con le Forze dell'Ordine di tutto il territorio provinciale
- **Comune di Trento - Servizio Coesione e Welfare:** Partner istituzionale
- **Comune di Rovereto - Servizio Politiche sociali:** Partner istituzionale
- **Cooperativa Arianna:** gestore della Centrale Operativa e dell'Equipe PrInS
- **Cooperativa Punto d'Approdo:** gestore della Centrale Operativa e dell'Equipe PrInS
- **Servizi sociali del territorio:** Partner territoriale
- **Altri Servizi** (Ufficio di supporto dipartimentale e immigrazione del Dipartimento Salute e Politiche Sociali, APSS...): partner nell'implementazione del progetto
- **Enti del terzo settore:** partner con funzione di supporto alla risposta emergenziale

SUDDIVISIONE TERRITORIALE



La Cooperativa Arianna, incaricata per il Servizio Pronto Intervento Sociale dal Comune di Trento (per il Territorio Val D'Adige), risponderà nel Trentino nord corrispondenti al colore giallo.

La cooperativa Punto d'Approdo, incaricata dal Comune di Rovereto, risponderà per le chiamate provenienti dal Trentino est e sud corrispondenti al colore bianco.

Nella definizione dei confini di intervento in presenza o a distanza saranno seguiti i seguenti riferimenti geografici.

Territorio 1 (rif. Cooperativa Arianna)

Comunità di Valle	Comuni di Intervento in Presenza	Comuni per supporto telefonico
Territorio Val d'Adige	Trento, Aldeno, Cimone e Garniga	
Comunità Alta Valsugana e Bersntol;	Altopiano della Vigolana; Baselga di Pinè; Calceranica al Lago; Civezzano; Caldonazzo; Fierozzo; Fornace; Frassilongo; Levico Terme; Pergine Valsugana; Sant'Orsola Terme; Tenna; Vignola-Falesina;	Bedollo; Palù del Fersina
Comunità Valsugana e Tesino		Bieno, Borgo Valsugana, Carzano, Castel Ivano, Castello Tesino, Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Novaledo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncegno Terme, Ronchi valsugana, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Torcegno
Comunità del Primiero		Primiero, San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imèr, Mezzano, Sagron Mis
Comunità della Paganella		Andalo, Molveno, Fai della Paganella, Spormaggiore, Cavedago
Comunità della Val di Fiemme		Capriana, Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Panchià, Predazzo, Tesero, Valfloriana, Varena, Ziano di Fiemme
Comunità della Valle di Cembra	Giovo; Lona-Lases; Cembra-Lisignago; Albiano	Altavalle; Segonzano: Sover
Comunità della Valle di Fassa		Canazei, Moena, San Giovanni di Fassa; Campitello di Fassa, Soraga di Fassa

Comunità Rotaliana Konigsberg	Lavis; Terre D'Adige; San Michele all'Adige-Faedo; Mezzocorona; Mezzolombardo	Roverè della Luna
Comunità Val di Sole		Caldes, Cavizzana, Commezzadura, Croviana. Malè, Mezzana, Ossana, Pejo, Pellizzano, Rabbi, Vermiglio; Terzolas, Dimaro-Folgarida
Comunità Valle dei Laghi	Vallelaghi, Madruzzo; Cavedine	
Comunità Valle di Non		Amblar-Don, Borgo D'Anaunia, Bresimo, Campodenno, Cavareno, Cis, Cles, Contà; Dambel, Denno, Livo, Novella, Predaia, Romeno, Ronzone, Ruffrè Mendola, Rumo, Sanzeno, Sarnonico, Sfruz, Sporminore, Ton, Ville D'Anaunia

Territorio 2 (rif. Cooperativa Punto d'Approdo)

Comunità di Valle	Comuni di Intervento in Presenza	Comuni per supporto telefonico
Comunità Vallagarina	Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano	
Comune di Rovereto	Rovereto	
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	Folgaria	Lavarone, Luserna
Comunità Alto Garda e Ledro	Arco, Drena, Dro, Nago-Torbole, Riva del Garda	Ledro, Tenno
Comunità delle Giudicarie		Bleggio Superiore, Bocenago, Bondone, Borgo Chiese., Borgo Lares, Caderzone Terme, Carisolo, Castel Condino, Comano terme, Fiavè, Giustino, Massimeno, Pelugo, Pieve di

		Bono-Prezzo, Pinzolo, Porte Rendena, S.Lorenzo Dorsino, Sella Giudicarie, Spiazzo, Stenico, Storo, Strembo, Tione di Trento, Tre Ville, Valdaone
--	--	--

Bibliografia e sitografia essenziale:

Campanini A., Mirri A., *Il servizio sociale d'urgenza. Gli interventi nelle emergenze personali e familiari*, Carocci editore, Roma, 2022;

Lippi A., *Il pronto intervento sociale nei livelli essenziali di assistenza*", in Studi Zancan, n. 6, 2004; pp-11-28;.

Mirri A., *Emergenze, urgenze e servizio sociale. Teoria, metodologie e tecniche*, Carocci, Roma, 2018;

Regione Toscana, *Servizio regionale per le emergenze e le urgenze sociali*,- slides presentate al Convegno "Servizio emergenza urgenza sociale e Pronto Intervento Sociale. Modelli a confronto" 5 maggio 2022 - Firenze

Comune di Bari, *Il modello PIS del Comune di Bari*, slides presentate al Convegno "Servizio emergenza urgenza sociale e Pronto Intervento Sociale. Modelli a confronto" 5 maggio 2022 - Firenze

Comune di Venezia, *Protocollo accesso in emergenza: il Pronto intervento sociale*, <https://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/documenti/Sociale/All.%20D.%20Protocollo%20PRIS.pdf>

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023* , pubblicato Agosto 2021

Trento, ottobre 2023